



## **JACOPONE DA TODI**

(Todi, Perugia 1236 – Collazzone, Perugia 1306)

### **Il pianto della Madonna**

#### *Nunzio*

Donna del paradiso,  
lo tuo figliolo è priso,  
Jesu Cristo beato.

Accurre, donna, e vide  
che la gente l'allide !  
credo che 'llo s'occide,  
tanto l'on flagellato.

#### *Madonna*

Como esser porria  
che non fece mai follia,  
Cristo, la speme mia,  
om' l'avesse pigliato ?

#### *Nunzio*

Madonna, egli è traduto,  
Juda sì l'ha venduto  
trenta denar n'ha 'vuto,  
fatto n'ha gran mercato.

#### *Madonna*

Succurri, Magdalena,  
gionta m'è adosso piena !  
Cristo figlio se mena,  
como m'è annunziato.

*Nunzio*

Succurri, Donna, aiuta !  
ch'al tuo figlio se sputa  
e la gente lo muta,  
hanlo dato a Pilato.

*Madonna*

O Pilato, non fare  
lo figlio mio tormentare,  
ch'io te posso mostrare  
como a torto è accusato.

*Popolo*

Crucifige, crucifige !  
Omo che se fa rege,  
secondo nostra lege,  
contradice al senato.

*Madonna*

Priego che m'entendàti,  
nel mio dolor pensàti;  
forsa mò ve mutati  
de quel ch'avete pensato

*Nunzio*

Tragon fuor li ladroni  
che sian suoi compagni.

*Popolo*

De spine se coroni !  
ché rege s'è chiamato.

*Madonna*

O figlio, figlio, figlio !  
figlio, amoroso giglio,  
figlio, chi dà consiglio  
al cor mio angustiato ?

Figlio, occhi giocondi,  
figlio, co' non respondi ?  
figlio, perché t'ascondi  
dal petto o' se' lattato ?

*Nunzio*

Madonna, ecco la cruce,  
che la gente l'aduce,  
ove la vera luce  
dèi essere levato.

*Madonna*

O croce, que farai ?  
el figlio mio torrai ?  
e che ce aponerai  
ché non ha en sé peccato ?

*Nunzio*

Succurri, piena de doglia,  
ché 'l tuo figliol se spoglia;  
e la gente par che voglia  
che sia en croce chiavato.

*Madonna*

Se glie tollete 'l vestire,  
lassàtelme vedere  
come 'l crudel ferire  
tutto l'ha 'nsanguinato.

*Nunzio*

Donna, la man gli è presa  
e nella croce è stesa,  
con un bollon gli è fesa,  
tanto ci l'on ficcato !

L'altra mano se prende,  
nella croce se stende,  
e lo dolor s'accende,  
che più è multiplicato.

Donna, li piè se prenno  
e chiavèllanse al lenno,  
onne iontura aprenno  
tutto l'han desnodato.

*Madonna*

Ed io comencio el corrotto.  
Figliolo, mio deporto,  
figlio, chi me t'ha morto,  
figlio mio delicato ?

Meglio averien fatto  
che 'l cor m'avesser tratto,  
che, nella croce tratto,  
starce desciliato.

*Cristo*

Mamma, o' sei venuta ?  
mortal me dà feruta,  
ché 'l tuo pianger me stuta,  
ché 'l veggio sì afferrato.

*Madonna*

Figlio, che m'agio anvito,  
figlio, patre e marito,  
figlio, chi t'ha ferito ?  
figlio, chi t'ha spogliato ?

*Cristo*

Mamma, perché te lagni ?  
voglio che tu remagni,  
che serve i miei compagni  
ch'al mondo agio acquistato.

*Madonna*

Figlio, questo non dire,  
voglio teco morire,  
non me voglio partire,  
fin che mò m'esce il fiato.

Ch'una agiam sepultura,  
figlio de mamma scura,  
trovarse en affrantura  
mate e figlio affogato.

*Cristo*

Mamma col core affetto,  
entro a le man te metto  
de Joanne, mio eletto;  
sia il tuo figlio appellato.

*Cristo*

Joanne, esta mia mate  
tollela en caritate  
aggine pietate  
ca lo core ha forato.

*Madonna*

Figlio, l'alma t'è uscita,  
figlio de la smarrita,  
figlio de la sparita,  
figlio attossicato !

Figlio bianco e vermiglio,  
figlio senza simiglio  
figlio a chi m'appiglio ?  
figlio, pur m'hai lassato.

Figlio bianco e biondo,  
figlio, volto iocondo,  
figlio, perché t'ha el mondo,  
figlio, così sprezzato ?

Figlio, dolce e piacente,  
figlio de la dolente,  
figlio, hatte la gente  
malamente trattato !

O Joanne, figlio novello,  
morto è lo tuo fratello,  
sentito aggio 'l coltello  
che fo profetizzato.

Che morto ha figlio e mate  
de dura morte afferrate,  
trovarse abbracciate  
mate e figlio a un cruciato.